

IN MEMORIAM

Moritz Regula (1888 — 1977)

Compianto da quanti lo conoscevano, Moritz Regula è spirato a Graz dopo breve malattia il 13 ottobre 1977. Con la sua scomparsa è venuta a mancare una nobile figura d'uomo e di studioso i cui meriti nel campo della linguistica generale e romanza non sono stati ancora collocati nel giusto rilievo.

La sua vita può riassumersi — quanto a vicende esterne — in pochi e semplici dati. Nato nel 1888 a Graz, si è formato a quell'università e alla Sorbona insegnando dal 1912 in poi francese e latino in istituti superiori dell'odierna Cecoslovacchia. Trasferitosi nel 1945 a Graz, vi trascorse operosamente il restante periodo della sua vita ricevendo nella sua città anche incarichi universitari.

Per la sua autorevolezza scientifica egli si era fatto per tempo un nome nei circoli linguistici internazionali e tenne conferenze in varie università europee, dal Portogallo alla Romania. Visitò due volte anche Zagabria dove tenne due pregevoli lezioni alla locale Facoltà di Lettere. Fu uno studioso dalla tempra originale, sempre aperto alle innovazioni, senza per questo soggiacere alle mode di certa linguistica spinta di cui respingeva le esagerazioni. La sua nutrita bibliografia comprende una diecina di volumi di studi linguistici e grammaticali e oltre un centinaio di ampi saggi e recensioni riguardanti problemi delle lingue francese, latina, tedesca e delle lingue romanze in genere. L'attività scientifica di Moritz Regula è strettamente legata alla sintassi e nell'ambito di questa la sua attenzione si rivolge in primo luogo all'analisi della frase. E questo il campo dove egli ha lasciato tracce indelebili. Per i suoi meriti in campo scientifico fu insignito di alte onorificenze austriache, francesi e italiane.

Aveva due hobby: la musica e i viaggi. Suonava bene il pianoforte. La sua innata musicalità lo condusse anche alla composizione. Questo fu l'uomo: pacato, sorridente, estremamente socievole e sempre disposto alla barzelletta.

Noi che avemmo la fortuna di averlo avuto Maestro incomparabile di studi, di aver lavorato insieme per un lungo periodo di anni e di essere onorati della sua amicizia, non possiamo che addolorarci per questa perdita. Ma non solamente noi. Lo segue il rimpianto reverente di quanti hanno conosciuto le sue qualità di studioso e di uomo, il suo carattere ricco di simpatie umane, il suo meditato equilibrio. La dipartita improvvisa di Moritz Regula lascia un vuoto doloroso che difficilmente verrà colmato.

J. Jernej